

□ Interrogazione n. 963

presentata in data 20 settembre 2012

a iniziativa del Consigliere Bugaro

“Realizzazione di una greenway dell’Esino (Moie - Sorgenti di Gorgovivo)”

a risposta Orale Urgente

Premesso:

che la Comunità Montana dell’Esino Frasassi ha predisposto un progetto tramite un proprio Ufficio Tecnico avente per oggetto: “Por-Fers Cro Marche 2007/2013 – Asse 5 “valorizzazione dei territori” – Realizzazione di una Greenway dell’Esino – Macrolotto 1 – 1° stralcio: da S. Elena alle Sorgenti di Gorgovivo, Serra S. Quirico – Intervento 1 – sottospazio (terrain vague tra il fiume e il viadotto);

che l’opera è inserita nel programma triennale delle opere pubbliche 2010/2012 dell’Amministrazione della Comunità Montana Esino-Frasassi, la cui copertura finanziaria è assicurata dal POR-FERS CRO Marche 2007/2013 per l’importo complessivo di 600.000,00 euro;

che è stato già realizzato il sottospazio (1° stralcio) inteso come “Isola di Riposo” per turisti, in particolare utilizzatori della pista ciclabile, sotto un ponte della Superstrada Falconara-Fabriano;

che vicino al sottospazio (circa 200 m.) è ubicata la rumorosa centrale idroelettrica di S. Elena, ma la gravità procurata dalla sua presenza è rappresentata in particolar modo dal suo scarico d’acqua centrale a ridosso del manufatto che produce un rumore assordante sicuramente non sopportabile al quale si aggiungono i rumori provocati dal passaggio degli automezzi sulla Superstrada impedendo al sottospazio di svolgere il suo ruolo di “isola di riposo”.

Tutto ciò premesso,

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) se la realizzazione di una Greenway dell’Esino, vera e propria pista ciclabile, progettata dalla Comunità Montana dell’Esino-Frasassi, sia opera che se non in termini di costi-ricavi ma almeno in termini di costi-benefici, espliciti una funzione nel territorio a favore di molti o favorisca le esigenze di pochi ciclisti innamorati della natura e dunque non giustificabile per il suo notevole costo;
- 2) se è concepibile che l’“isola di riposo”, già realizzata in tutto o in parte, sia stata ubicata nel sottospazio tra il fiume e il viadotto, certamente un luogo alquanto inadatto e sicuramente non utilizzabile per la funzione prevista, data la rumorosità causata da vari fattori presenti nell’area, in particolare lo scarico d’acqua centrale e la superstrada;
- 3) se non si ritiene utile bypassare il sottospazio anche con una perdita economica che, purtroppo, alla luce dei fatti risulta sicuramente minore per una complessiva valida realizzazione dell’opera o se è più razionale abbandonare il progetto dell’opera stessa.